



Miserie e nobiltà del Parlamento

Mario Nanni, capo dei servizi parlamentari dell'Ansa, nel suo saggio racconta retroscena e aneddoti degli ultimi 40 anni, dalle battute di Andreotti all'affascinante Poli Bortone

GIOVANNI CIANCIMINO

La società civile della vita politica e parlamentare conosce il frontespizio, ma non la sua vera essenza che si nasconde nelle segrete stanze del potere e dei compromessi di cui sono bene informate le pareti. Il giornalista attento oltre a pubblicare i comunicati, le veline, le dichiarazioni dei protagonisti e le cronache delle sedute di Camera e Senato deve sapere dialogare con le pareti che tutto sanno e nulla riferiscono.

Alla luce dei suoi 40 anni di esperienza professionale di cui 20 vissuti quotidianamente in Parlamento da capo della redazione politico-parlamentare dell'Ansa, Mario Nanni va oltre il "muro del silenzio" col saggio "Parlamento Sotterraneo - miserie e nobiltà, scene e figure di ieri e di oggi" (Rubbettino Editore). Racconta di personaggi di vario spessore delle cosiddette Prima e Seconda Repubblica: inferni e paradossi di un mondo sconosciuto ai più; aneddoti più o meno divertenti e perfino esilaranti seppur mai fini a se stessi, inquadrati in temi generali sempre attuali. Un saggio di freschezza e attualità sorprendenti. Temi di qualità dell'informazione politica, come il decoro del Parlamento, la sua perdita di centralità e di ruolo, le fake news, l'abbassamento del livello delle classi dirigenti in rapporto a quelle del passato e comunque senza nostalgia ma operazione verità.

Vi si raccontano anche scene divertenti, legate a personaggi del Parlamento e del giornalismo parlamentare, presentate con un sorriso a volte con umorismo. Ilona Staller detta Cicciolina, presenza singolare alla Camera, mai zitta, riferendosi

ad altri deputati aggiungeva il suo nomignolo: Andreotti Cicciolino o il Cicciolino Craxi... O quel deputato che, invitato dal presidente della Camera ad essere breve, assicura: «Sarò breve e circonciso». Il primato spetta a Giulio Andreotti: ironia mai banale, molte delle sue frasi ad effetto sono entrate nel linguaggio comune. La sua prima battuta ironica per caso sul mezzo pubblico di trasporto: «Ero ragazzo quando in tram ricevevi da un passeggero una tremenda pestata sui piedi. Mi disse "scusa figliolo sono un invalido di guerra". Risposi di getto: "La scusa perché non l'ha fatto apposta, non perché sia un invalido: se tutti i mutilati mi passassero sopra sarei rovinato". Tutti risero e io allora non capii perché». Rispose con lo stesso effetto ad un brano di Montanelli: «Quando vanno in chiesa, De Gasperi parla con Dio, Andreotti parla con il sagrestano». Andreotti: «Non mi è piaciuta e comunque anche il sagrestano votava e andava orientato». Chi comanda in Italia? Andreotti: «Ma comanda qualcuno?». Famosa: «A pensar male si fa peccato, ma spesso si indovina». Ma Andreotti precisò, anche in questo caso con effetto: «La frase sulla malignità che indovina non è mia! La sentii anni fa dal cardinal vicario di Roma, Francesco Marchetti Selvaggiani». Altre battute dello zio Giulio: «Sono consapevole dei miei limiti. Ma so anche che non sono circondato da giganti». E così via.

Seduta inaugurale della legislatura 1979, indispensabile la presenza di Nenni per evitare che venga presieduta dal fascista Araldo di Crollalanza. Il senatore Silvano Signori (Psi) si caricò metaforicamente sulle spalle il patriarca del socialismo ita-

liano Pietro Nenni malfermo e lo condusse a palazzo Madama. Ed ancora significative le espressioni semiserie dell'antifascismo di ritorno con l'ingresso di Alleanza Nazionale nel primo governo Berlusconi. A livello europeo, Elio Di Rupo (oriundo italiano) rifiutò di dare la mano al vice presidente del Consiglio italiano Pinuccio Tatarella perché fascista di Alleanza Nazionale, che gli rispose sarcastico: «Bravo, anche Mussolini aveva abolito la stretta di mano». Pochi giorni dopo Adriana Poli Bortone ministra dell'Agricoltura ad un vertice Europeo in Grecia temeva lo stesso rifiuto dal suo omologo greco che aveva espresso pesanti giudizi sull'ingresso dei fascisti nel governo italiano. Preoccupazione svanita quando il ministro greco accantonò il suo antifascismo di fronte alla bellezza e all'eleganza della ministra italiana. Bortone: «Si sciolse come neve al sole». E così tanti episodi inediti della vita politica e parlamentare. Significativa la similitudine con la commedia di Eduardo Scarpetta "Misericordia e Nobiltà" interpretata da Totò. Misericordia: senza alcun giudizio morale, vi si riscontra lo sforzo di rendere nella loro dimensione esistenziale alcuni attori della scena parlamentare, non solo deputati e senatori, anche giornalisti. Infine, ai cronisti principianti e ai giovani in genere, l'appello dell'autore di scrivere, annotare, portare in tasca un taccuino, segnare i pensieri che vengono in mente, le scene viste nella vita quotidiana sui luoghi di lavoro. «Sarà all'inizio materia informa e confusa, ma lì un giorno forse si troverà il bandolo anche per ripercorrere e capire meglio il proprio tempo e forse anche la propria vita». ●

